



A UN PASSO DALL'ESTINZIONE?

**2024 - Un anno di
impegno intenso**

Toni Brandi

P. 40

**Intervista a
Gotti Tedeschi**

Francesca Romana
Poleggi

P. 12

**Le cause della
denatalità e
l'aborto legale**

Lorenza Perfori

P. 22

ANNO XIII
GENNAIO 2025
RIVISTA MENSILE N. 136

Sommario

RICEVI E REGALA NOTIZIE PROVITA & FAMIGLIA!

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

**€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore
€250 patrocinatore €500 difensore della vita**

Studenti e disoccupati possono richiedere l'invio della Rivista a fronte di una donazione simbolica.
Per informazioni: info@provitaefamiglia.it

**Pro Vita e Famiglia Onlus:
c/c postale n. 1018409464
oppure bonifico bancario presso
Banca Intesa San Paolo
IBAN: IT65H0306905245100000000348
BIC SIWFT: BCITITMM
indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP**



MEMBER OF THE
WORLD CONGRESS
OF FAMILIES

RIVISTA MENSILE
N. 136 - ANNO XIII
GENNAIO 2025

Editore



Pro Vita & Famiglia Onlus
Sede legale: via Manzoni, 28C
00185 Roma (RM)
Codice ROC 24182

Redazione

Fabio Piemonte
Lorenza Perfori

Piazza Don Bosco 11/A,
39100 Bolzano
www.provitaefamiglia.it
Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia

Distribuzione

Caliari Legatoria

Hanno collaborato alla realizzazione

di questo numero: Toni Brandi, Mirko Ciminiello,
Silvio Ghielmi, Lorenza Perfori, Francesca Romana
Poleggi, Maria Rachele Ruii, David Thunder.

Contatti:

email: redazione@provitaefamiglia.it
Posta: Viale Manzoni 28/c - 00185 Roma

Primo Piano

Voci & Storie

Focus

Focus

PVF in azione

- 4 EDITORIALE
- 6 SEGNAL@ZIONI
- 8 UNO SGUARDO CHIARO
Maria Rachele Ruii
- 10 UNA SOCIETÀ IN VIA DI ESTINZIONE
- 12 ECONOMIA, DENATALITÀ, DISUMANITÀ:
INTERVISTA A GOTTI TEDESCHI
Francesca Romana Poleggi
- 22 LE CAUSE DELLA DENATALITÀ E
L'ABORTO LEGALE
Lorenza Perfori
- 34 UN OCCIDENTE SENZA FIGLI SULL'ORLO
DELL'ESTINZIONE
David Thunder
- 40 UN ANNO DI IMPEGNO INTENSO
Toni Brandi
- 44 LA CULTURA DELLA VITA E
DELLA FAMIGLIA IN AZIONE
Mirko Ciminiello
- 46 LO SAPEVI CHE...
- 48 VERSI PER LA VITA
- 49 IN BIBLIOTECA
- 50 IN CINETECA

buon 2025!

Editoriale

Anno Nuovo, Rivista nuova!

Siamo certi di aver fatto cosa gradita ai nostri cari Lettori rinnovando lo stile e l'impaginazione della nostra Notizie ProVita & Famiglia, o - come potete vedere in copertina - *PVFNews*.

In base ai risultati del sondaggio a cui avete risposto abbiamo cercato di favorire maggiormente la leggibilità: scrivete a redazione@provitaefamiglia.it e fateci sapere se abbiamo ottenuto lo scopo.

Quanto alla sostanza, siete stati giudici generosi e critiche non ce ne avete fatte. Ci impegniamo quindi a progredire nella qualità dei contenuti, visto il generale apprezzamento che avete mostrato per questo strumento di formazione.

È necessario per poter «rendere conto della speranza che è in voi a tutti quelli che vi chiedono spiegazioni», come dice san Pietro (1Pt. 3, 15).

I nemici della vita e della famiglia sono sempre più arroganti e violenti: per me questo è segno di disperazione. Noi siamo, invece, portatori di speranza con «mansuetudine e rispetto e in buona coscienza», come dice l'Apostolo. Ma nello stesso tempo con fermezza, perché sulla verità non si può cedere a compromessi. E nella ricerca della verità bisogna documentarsi, approfondire, confrontare le diverse tesi.

Per questo, in un mondo che vive in modo accelerato, dove ci si informa leggendo i titoli dei post che scorrono in fretta sui telefonini, dobbiamo fermarci e riflettere. I nostri articoli vorrebbero servire proprio a questo.

In questo numero, ad esempio, trattiamo il tema della denatalità. Tutti ne parlano, è vero. Noi proviamo a offrire una prospettiva diversa da quella che è la narrazione comune. Poi voi, con libertà e intelligenza critica, vi farete una vostra idea. E se volete confrontarvi con noi, scrivete! La rubrica delle lettere alla redazione è stata spostata all'inizio: segnal@zioni.it è il nuovo nome che serve a ricordarci che bisogna agire. Tutti, nel proprio ambito, in famiglia, sul lavoro, sui social (ormai parte ineliminabile della nostra vita, ahimé), dobbiamo dare testimonianza, anche scomoda. Dobbiamo gettare semi di verità. Perché Qualcuno, secondo i Suoi tempi e i Suoi modi, saprà farli germogliare e crescere in modo rigoglioso.

Che questo 2025 sia un anno ricco di bene e di buoni frutti per tutti voi.



A handwritten signature in black ink that reads 'A Brandi'.

ANTONI BRANDI

Presidente
Provita & Famiglia

segnal@ZIONI

QUESTA È LA RUBRICA DEDICATA A VOI, CARI LETTORI. LE LETTERE CHE VORRETE INVIARE A REDAZIONE@PROVITAEFAMIGLIA.IT VERRANNO PUBBLICATE QUI. TUTTE SARANNO MOLTO GRADITE E VI RINGRAZIAMO FIN D'ORA, SCUSANDOCI PERCHÉ, OVVIAMENTE, TUTTE NON POTREMO PUBBLICARLE.

*Cara Redazione,
a Bologna, nel Salone polivalente della Parrocchia del Corpus Domini, organizzata dal Centro gesuita Villa San Giuseppe con il supporto degli scout Agesci, si è tenuta la presentazione del libro di suor Teresa Forcades "Siamo tutti diversi".*

Dice che Dio, Maria e alcuni Santi sono "queer", proponendo la sessualità non binaria e la necessità di operazioni di transizione per chi è intrappolato nel corpo sbagliato. Ha anche detto che «Dio non genera» e che il sacramento del matrimonio deve essere celebrato anche tra persone dello stesso sesso (senza indissolubilità).

Intanto il reparto di Neuropsichiatria infantile dell'Ausl Valle d'Aosta ha programmato di portare i piccoli pazienti al gaypride di Aosta all'insaputa delle famiglie (alla fine ci è andata una sola ragazzina perché gli altri genitori sono venuti a saperlo per vie traverse e si sono ribellati).

Ma in che mondo viviamo?

Laura (Roma)

Cara Laura,
viviamo in un mondo che io e te possiamo e dobbiamo cambiare. Abbiamo il dovere di alzare la voce (abbiamo a suo tempo rilasciato due comunicati stampa, uno del nostro referente di Bologna, Francesco Perboni, che ha anche contattato il Vescovo, e uno di Jacopo Coghe), abbiamo il dovere di svegliare le coscienze. E dobbiamo aver fede che c'è Chi dal male sa trarre il Bene. E se Lui è con noi la battaglia è vinta. Forza e coraggio, che il male è di passaggio!
Francesca Romana Poleggi

Tiziano, Adamo ed Eva, 1550 (part.)



redazione@provitaefamiglia.it

Uno sguardo chiaro

di **Maria Rachele Ruii**

Appena ho partorito, mentre Michele incollava i suoi occhi nei miei per sempre, ho capito il perché di tante battaglie culturali contro la maternità: quando la maternità avviene è impossibile non esserne travolti, coinvolti, meravigliati: **una ordinaria straordinarietà irrompe con il miracolo della vita che splende, senza spiegazioni; è la certezza del mistero e la sapienza del sacrificio.**

Durante la gravidanza sposti l'intestino vicino alla gola, **purché l'altro abbia la vita**, e ti accorgi che puoi accogliere incondizionatamente l'altro; con il parto scopri la possibilità feconda di tessere relazioni e di amare: attraversare il dolore per dare la Vita. E chiunque assista non può che riconoscere che il dolore ha un fine, il Fine. Guardi una mamma e non puoi che ammirare la semplicità potente propria di tutte le donne (non solo delle madri); una potenza che oggi stanno provando a strapparci con un attacco senza precedenti contro la famiglia fondata sul matrimonio: ci hanno convinto che gli uomini sono nostri nemici, con cui competere, da allontanare, da distruggere.



E invece io posso essere per i miei figli porto sicuro, e non prigioniera, braccia aperte su cui si infrangono le onde delle tempeste, se Stefano intanto insegna loro come leggere il Cielo e le stelle: punti fermi che permettano loro un domani di esplorare i loro mari, intraprendere le loro avventure, salpare - speriamo con la canottiera - per conquistarsi il sogno. Se papà li sprona e gli indica i confini, se mamma è porto sicuro da cui tornare, se io e Stefano ci affidiamo l'uno all'altra,

amandoci nelle nostre peculiarità, i nostri figli potranno partire, riposarsi, attraversare anche le tempeste, sbagliare, ferirsi, senza perdersi, senza soccombere. Li vedremo, un domani grandi, poter scegliere le loro terre, con lo sguardo al Cielo.

Possiamo ripartire da qua, possiamo ri-allearci con gli uomini (padri, fratelli, mariti), per permetterci di riscoprire questa maternità che sbaglia, che è fragile, che ha paura, che non è perfetta, ma che splende di vita, teneramente; che "tende" verso l'altro, che va oltre, per accogliere, per fare spazio. Anche mentre si sta sotto la Croce. **Tenerezza e misericordia in ebraico si traducono con lo stesso termine, rachamim, cioè utero:** una terapia contro l'indifferenza; un movimento che è «la forza di un amore umile» come scriveva Dostoevskij; che è «passione per il destino ultimo dell'altro», come diceva Gigi Amicone. ●



LA PAROLA EBRAICA RACHAMIM, FORMATA DA REHEM, "UTERO", E MAYIM, "ACQUE", CI PARLA DI UN GREMBO CHE È QUELLO DI DIO, IN CUI CIASCUNO DI NOI È PERENNEMENTE GENERATO. LA PAROLA RACHAMIM CI MOSTRA IL VOLTO MATERNO DI DIO CHE AMA COME UNA MADRE, LE CUI VISCERE FREMONO DI COM-PASSIONE DAVANTI AL PROPRIO FIGLIO, DINANZI AL MISTERO DI CHI È PARTE DI LEI, DELLE SUE VISCERE, MA AL CONTEMPO È ALTRO DA SÉ.



Una civiltà in via di estinzione?



C'è chi dice che "non c'è più religione" ed è per questo che il mondo va al contrario. Anzi, secondo Ryan Burge, professore di scienze politiche alla Eastern Illinois University, senza religione il mondo non va proprio, perché **il declino della religione porta a un calo della fecondità**: i dati che ha raccolto negli Stati Uniti mostrano che le donne tra i 15 e i 50 anni non credenti hanno il doppio delle probabilità di non aver figli rispetto a quelle che praticano una qualsiasi religione.

La cosa non è da sottovalutare. E potrebbe spiegare **perché per risolvere il problema dell'inverno demografico che stiamo attraversando non bastano gli incentivi economici** a chi fa figli: c'è una profonda crisi spirituale in atto che ciascuno di noi deve contribuire a superare.

Questo è confermato nelle pagine che seguono dal professor Ettore Gotti Tedeschi, un insigne economista che spiega come la crisi demografica che investe soprattutto l'Occidente, e non il resto del mondo, sia anche la causa della crisi economica (e non viceversa).

Sappiamo poi che la cultura della morte - certamente "laica" - promuove il controllo della popolazione e come l'abortismo ne sia lo strumento privilegiato.

E ormai tutti lo dicono: fare i figli costa. Verissimo. Costa sacrifici, in termini di tempo e di denaro. Ma il "prezzo" che si paga vale ciò che si guadagna.

Facciamo un esempio: 10.000 euro sono tanti. Ma se per quella cifra si potesse acquistare una "super" Ferrari, in molti si indurrebbero per racimolarli.

Ebbene, un figlio è molto più prezioso di molte Ferrari. ●

